

## *Una vita che ci sorprende*

*Omelia di Mons. Luigi Balzani durante la S. Messa funebre alla Casa del Sole*

La Parola di Dio è sempre per noi tanto importante: la sentiamo come Parola di vita. In certi momenti, forse, più fortemente che in altri. Abbiamo letto un brano molto bello del Vangelo. Propongo non un commento, ma semplicemente qualche sottolineatura. In questo momento mi pare di poter dire che Gesù stesso in persona, a tutti noi dice: “Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi darò ristoro, vi darò sollievo”. Quanto bisogno abbiamo, in questo momento, del sollievo del Signore. E lui, come amico, ci dice “Io sono vicino a voi, imparate da me e avrete ristoro nelle vostre anime”.

C'è, in questo Vangelo, un'altra espressione, quella che Gesù ha pronunciato davanti al Padre. È un'espressione molto breve, ma molto importante, quando dice: “Sì, o Padre, perché così è piaciuto a Te”. Un “sì” che viene dal cuore del Cristo nel momento in cui, in un certo senso, fa un po' di bilanciamento sulla sua missione. Si guarda attorno, vede che le cose vanno in un determinato senso, vede che della sua missione fanno tesoro non quelle persone che sembravano meglio disposte, più preparate, ma proprio quelle che sembravano le meno adatte. Ai sapienti e agli intelligenti rimangono nascoste queste cose: “Ai piccoli invece ti sei rivelato. Sì, o Padre, così è piaciuto davanti a Te”. Le cose vanno secondo una determinata direzione, nella direzione che ha impresso il Padre, secondo il progetto del Padre.

In un'altra occasione il Signore si è trovato a tu per tu con il Padre, prima di affrontare la sua passione. E anche lui ha detto “Padre, se è possibile, allontana da me questo calice, però non la mia ma la tua volontà sia fatta”. Ancora un sì, che porta Gesù sulla strada del progetto di Dio che lo porta fino alla croce. Attraverso questo “sì” davanti al Padre Gesù si dona interamente a Lui e si dona interamente per l'umanità.

Miei cari, nell'Eucaristia che noi stiamo celebrando e vivendo ripetiamo questo “sì” totale a Gesù. Qui è ora presente nella sua parola e si farà presente nel pane e nel vino, nel suo gesto di dono e di amore. Di dono al Padre, di dono per noi.

Miei cari, di fronte al disegno di Dio che si realizza anche in questo momento, io vorrei che tutti noi fossimo capaci, con la grazia di Dio, di dire, ora, generosamente: “Sì, o Padre, perché così è piaciuto a Te”. Noi non comprendiamo, non possiamo comprendere il mistero che ci circonda, possiamo soltanto fidarci. Diciamo sì, non un sì rassegnato, non un sì fatalistico, ma un sì frutto di fiducia,



che si mette nelle mani di Dio, per cui ci sentiamo rasserenati anche dentro. Anche se il nostro cuore è pieno di pianto sentiamo però la serenità di chi, a un certo momento, si mette nelle mani di Dio: “Sì, o Padre, perché così è piaciuto davanti a Te”.

L'altra espressione: “Ti ringrazio, o Signore del cielo e della terra”. Quanta gratitudine c'era in

Gesù! La sua vita: un'espressione di gratitudine verso il padre. La gratitudine è un atteggiamento profondamente cristiano: la Messa che noi celebriamo è ringraziamento a Dio.

*In questo momento noi abbiamo anche tanti motivi per ringraziare. Ringraziare il Signore per tutto il bene che ha riversato in Vittorina, per tutto il bene che attraverso di lei è arrivato fino a noi. La sua vita è una vita sorprendente. Tutto è partito da un "sì", un "sì" generoso, pronto, incondizionato al progetto di Dio che lei ha intravisto, che lei ha scoperto. E dopo questo "sì" è andata avanti donandosi, prendendo forza ed esempio unicamente da Gesù Nostro Signore, come lei soleva dire. Era Lui la sua luce, il suo amore. Tutti i suoi interventi avevano sempre una motivazione radicata nel vangelo: il suo "sì" al Signore.*

Ringraziamo il Signore per quello che ha operato per mezzo suo. Lo ringraziamo anche perché sappiamo molto bene che alla Casa del Sole ci si educa a Gesù. *Vittorina aveva un profondo senso di gratitudine perché aveva il senso del dono, perché credeva veramente di essere amata, perché credeva di aver ricevuto dal Signore tanti doni e tante grazie che non voleva tenere per sé. Per tutto questo ringraziava.* Quante volte avrete visto sul foglio di servizio all'ingresso della Casa del Sole: "Messa per dire grazie". Tutte le volte che c'era una circostanza particolare c'era la Messa per dire grazie. *Un grazie che fioriva continuamente anche sulle labbra: anche quando si doveva noi ringraziare, era lei che ringraziava. Abbiamo imparato questa che non è una cosa da poco e in questo momento ringraziamo il Signore per quello che ha fatto. Vogliamo dire anche: grazie Vittorina, per tutto il bene che hai voluto ai tuoi piccoli, ai ragazzi che erano l'unico oggetto della tua attenzione e della tua preoccupazione. Grazie Vittorina per il bene che hai voluto anche a noi grandi, per la pazienza che hai avuto con noi, sempre, per portarci su quella strada che tu percorrevi, per tenerci al tuo passo. Sono sicuro che quello che hai fatto avrà una sua efficacia. Grazie per questo bene, per questa pazienza.*

Io so che in questo momento non restiamo soli. Diceva poco fa una persona: "Se Vittorina ci ha lasciato è anche perché ha capito che siamo capaci di camminare, di andare avanti: lei però non ci abbandona". *Molto spesso, nelle conversazioni che abbiamo avuto, mi ripeteva una frase di S. Teresa del Bambino Gesù. La lascio a tutti voi: "Io - diceva S. Teresa, e lei faceva sue queste parole - non sarò felice se non potrò fare qualche favore a coloro che io amo. Io farò del mio cielo un'occasione per far del bene a coloro che sono sulla terra".*

